

a Belgrado e ne aveva incominciato l'assedio. Il re, bisognoso di tutto, domandò ai veneziani un soccorso almeno di denaro; nè questo gli fu rifiutato: il senato gli mandò trenta mila ducati. Ma chi poteva resistere alla potenza vigorosissima di Solimano? Egli costrinse Belgrado alla resa; e poscia se ne ritornò a Costantinopoli, coll' intenzione di riportare la guerra nell'Ungheria, l'anno veggente. Mandò a Venezia un suo incaricato in attestato dell'amicizia ed alleanza scambievole, a dare notizia al senato della ottenuta vittoria.

C A P O IX.

Morte del doge Leonardo Loredan; elezione del successore.

In sull'incominciare dell'impresa dei turchi nell'Ungheria, Venezia perdeva il suo principe Leonardo Loredan, il quale sapientemente aveva governato la repubblica per più di venti anni. Avvenne la sua morte il dì 22 giugno 1521; nell'età di ottantaquattro anni, dice il Sanudo (1); per la cui testimonianza restano corrette le inesattezze del Laugier, che lo disse vissuto sul trono ducale quasi venti anni, e che lo disse morto in età di novanta anni. Il suo governo invece aveva durato *anni venti, mesi otto*, ed alcuni giorni; e quanto alla sua età, sappiamo, ch'era nato il dì 16 novembre 1456.

Gli furono celebrate pompose esequie, col solito ceremoniale: ne fa lunga descrizione il Sanudo, che vi si trovava presente. Ne pronunziò l'orazione funebre il celebre Andrea Navagero, che fu storico della repubblica. Poscia furono eletti gl'inquisitori consueti sulle azioni del defunto ed i soliti correttori della promissione ducale: le molte loro correzioni, appartenenti all'interiore polizia dello stato, sono enumerate dal Sanudo nei Diarii (2).

(1) *Diarii mss.*, vol. XXX, pag. 272.

(2) Dalla pag. 294 alla 299 del vol. XXX.